
	<p style="text-align: center;">B08/003-3 COMUNE DI BAGNARIA ARSA Provincia di Udine</p>	 <p>PETROLCARBO SRL Smaltimento rifiuti Consulenze per la sicurezza del lavoro e l'ambiente</p>
---	--	---



STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
- Sintesi non tecnica -

EMISSIONE	RC	HR UT	ING. BABOS	
VERIFICA	DT	RC	ING. BABOS	
APPROVAZIONE	DG	DT	ING. BAZZOCCHI	

- gennaio 2008 -

INDICE

	pag.
1. INTRODUZIONE	1
2. SITO E URBANISTICA	3
3. CICLO PRODUTTIVO	6
4. ENERGIA	8
5. EMISSIONI	9
5.1. ATMOSFERA	9
5.2. SCARICHI IDRICI	9
5.3. RUMORE	9
5.4. RIFIUTI	9
6. SISTEMI DI ABBATTIMENTO E CONTENIMENTO	11
6.1. ARIA	11
6.2. ACQUA	11
6.3. RUMORE	11
6.4. SUOLO	11
7. MONITORAGGIO	12
8. PROCEDURE SPECIALI	13
9. VALUTAZIONE INTEGRATA INQUINAMENTO	14
9.1. ARIA	14
9.2. ACQUA	14
9.3. ENERGIA	14
10. PREVENZIONE INQUINAMENTO	15

	<p>B08/003-3</p> <p>pag. 1/1</p>	 <p>PETROLCARBO SRL Smaltimento rifiuti Consulenze per la sicurezza del lavoro e l'ambiente</p>
---	----------------------------------	--

1. INTRODUZIONE

Petrolcarbo s.r.l. opera attività di raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi e gestisce l'installazione di Privano (Bagnaria Arsa - Udine) dedicata alla gestione di oli esausti ed altri rifiuti pericolosi prodotti in piccola quantità da attività produttive anche piccole. Infatti il parco clienti è di oltre 6000 unità che, per la parte privata, comprende per un terzo circa il settore "officine" e per un quarto circa il settore "agricoltura".



L'impianto esiste sin dal 1984, epoca in cui gestiva solo gli oli usati, mentre dai primi anni '90 è autorizzato anche per la gestione di rifiuti allora definiti "tossico-nocivi", ora "pericolosi". Nel 1994 vi fu un incidente con scoppio di un serbatoio che per fortuna non provocò danni materiali e fisici (a persone) significativi. In conseguenza di tale accadimento vi fu un tormentato iter di analisi di possibile delocalizzazione dell'impianto in quanto lo stesso è prossimo alle prime case di Privano.

Nel 2004 l'impianto riebbe una autorizzazione gestionale "normale", della durata di cinque anni, ed in quella procedura il "Gestore" propose una serie di migliorie da apportare all'impianto che furono poi prescritte dalla Provincia di Udine. Per la realizzazione di tali migliorie è però necessaria l'autorizzazione alla realizzazione di tali interventi che ci si propone di ottenere nell'ambito del procedimento per l'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale.

L'autorizzazione integrata ambientale (AIA) è una procedura che si basa sulla direttiva comunitaria 96/61/CE (denominata anche IPPC "Integrated Pollution Prevention and Control") che stabilisce l'obbligo di coordinare le diverse autorizzazioni ambientali rilasciate alle industrie, riunendole in un'unica "autorizzazione integrata ambientale" con lo scopo di valutare in tale sede l'intera efficienza energetica, antinquinamento e di prevenzione dei rischi, al fine di portare progressivamente il settore produttivo dalla condizione di "sviluppo non-sostenibile" a quelle che consentono uno "sviluppo sostenibile". In Italia l'attuazione della normativa IPPC si è avuta con il D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372, poi sostituito dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

La procedura di AIA tiene conto in particolare delle emissioni di gas che sono all'origine del cosiddetto "effetto serra", ovvero delle "piogge acide". La novità introdotta dalla direttiva è costituita dal fatto che tali fini vanno perseguiti in maniera "economicamente compatibile", seguendo ed applicando la BAT o MTD, "Best Available Techniques" o "Miglior Tecnologia Disponibile".

Le BAT o MTD sono individuate a livello comunitario e sono uniformi per tutti i Paesi membri che provvedono alla stesura nazionale della corrispondente documentazione. In Italia in data 15 aprile 2003 è stata nominata la Commissione Nazionale ex art. 3, comma 2, del decreto

	<p style="text-align: center;">B08/003-3</p> <p style="text-align: center;">pag. 2/2</p>	 <p>PETROLCARBO SRL Smaltimento rifiuti Consulenze per la sicurezza del lavoro e l'ambiente</p>
---	--	--

legislativo 372/99 per la redazione delle linee guida nazionali per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili, Commissione che ha istituito numerosi gruppi tecnici ristretti (GTR), composti da rappresentanti dei ministeri interessati e degli interessi industriali, incaricati di predisporre i documenti di riferimento per l'individuazione delle BAT in ciascuno dei settori ritenuti prioritari.

Mentre per le discariche la linea guida delle MTD è costituita da una legge (D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36), per i restanti impianti di rifiuti le linee guida sono state approvate con D.M. 29 gennaio 2007 e pubblicate sulla G.U. 7 giugno 2007, n. 130, S.O..

Ulteriori informazioni sulla procedura AIA possono essere trovate ai seguenti indirizzi:

- http://ec.europa.eu/environment/ippc/index_it.htm;
- http://www.apat.gov.it/site/it-IT/Temi/Industria_tecnologie_infrastrutture/Prevenzione_e_riduzione_dell'inquinamento_IPPC/;
- <http://eippcb.jrc.es/>.

Questo procedimento prevede che l'impianto sia verificato rispetto alle migliori tecniche disponibili e, come risulta dalla documentazione presentata di cui la presente rappresenta la sintesi non tecnica, l'impianto adeguato con le prescrizioni sopra richiamate risulterà allineato agli standard migliori.

Sotto il profilo della raccolta il Gestore già opera con il proprio Sistema Qualità-Ambiente redatto in conformità alle norme UNI EN ISO 9001:2000 e UNI EN ISO 14001:2004 e certificato da un Ente indipendente, sistema che il gestore intende estendere quanto prima anche all'installazione oggetto di domanda per l'AIA.

Dopo la pubblicazione delle linee guida appare chiaro che a tale procedura è sottoposto anche l'impianto di Privano e pertanto è stata predisposta la relativa documentazione. Uno dei cardini della direttiva IPPC è costituito dalla pubblicità e trasparenza che ogni singolo impianto è tenuto a dare alla propria attività ed alle risultanze dei propri autocontrolli.

Di seguito, a beneficio del pubblico più ampio, si fornisce la sintesi dei contenuti della documentazione presentata alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, competente al rilascio della predetta autorizzazione integrata.

2. SITO E URBANISTICA

L'area in cui sorge l'impianto adibito a stoccaggio provvisorio di rifiuti di proprietà della ditta Petrolcarbo s.r.l. è situata nella parte nord dell'abitato di Privano, nel Comune di Bagnaria Arsa (Udine). L'abitato di Privano costituisce la zona più ad est del territorio comunale di Bagnaria Arsa, distante circa 3000 m dal capoluogo comunale e raggiungibile mediante la S.P. n. 65 "Ungarica".

La prima abitazione confina con la recinzione lato sud dell'impianto, come risulta anche dalla foto seguente e questo ha costituito il problema principale dell'impianto.



Nonostante tale situazione è però rispettata la distanza di sicurezza (distanza di rispetto tra fabbricati esterni e il perimetro dei serbatoi) prevista dal D.M. 31 luglio 1934 per i depositi di categoria C (oli combustibili e lubrificanti), classe 9 (depositi con serbatoi fuori terra, capacità totale da 25 a 1000 m³).

Come già si è detto, Petrolcarbo stessa ha a suo tempo proposto lo spostamento della propria installazione sull'area di proprietà posta poco più a nord (appezzamento di colore marrone nella



	<p style="text-align: center;">B08/003-3</p> <p style="text-align: center;">pag. 4/4</p>	 <p>PETROLCARBO SRL Smaltimento rifiuti Consulenze per la sicurezza del lavoro e l'ambiente</p>
---	--	--

foto) in modo da allontanarlo dalle case. Tale proposta è stata però bocciata dalla Provincia di Udine con deliberazione della Giunta provinciale 6 febbraio 2003, n. 40.

Ritornando alla situazione dell'impianto dove è ora ubicato, esso confina a nord con una zona di interesse agricolo e ad ovest con una zona definita dal P.R.G.C. “*verde agricolo degli abitanti*” dove sono consentite solo iniziative attinenti alla manutenzione del patrimonio edilizio esistente, alla conduzione dei fondi agricoli, all’ampliamento dei giardini delle abitazioni, alla realizzazione di minimi impianti sportivi di uso privato e senza volume edilizio, nonché la costruzione di depositi di attrezzi agricoli. Il lato est dell'impianto confina con una strada della viabilità comunale.

Nei dintorni non sono presenti scuole, ospedali, impianti sportivi e ricreativi mentre è presente un cimitero a 110 m in direzione est. L'impianto ricade fuori dalla fascia di rispetto prevista dal piano regolatore per i cimiteri.

La destinazione urbanistica del sito di impianto è definita come “*Zona territoriale omogenea (ZTO) D3: Insediamenti industriali artigianali singoli esistenti*”. In base alle Norme tecniche di Attuazione dello strumento urbanistico la “*ZTO D3 concerne gli insediamenti industriali artigianali singoli esistenti, distinti in insediamenti ammissibili ed insediamenti inammissibili*”.



Per questa zona sono previsti “*l’aggiornamento del patrimonio esistente e la rifunzionalizzazione degli insediamenti inammissibili*” mentre non sono ammessi gli interventi di ampliamento ma solamente quelli di ristrutturazione edilizia, senza demolizione e ricostruzione. L'impianto in esame rientra fra gli “*insediamenti inammissibili*” e quindi può essere oggetto solo di “*aggiornamento e rifunzionalizzazione*”.

Nella zona non sono presenti aree protette o parchi e riserve naturali. Nelle vicinanze sono presenti diversi pozzi d’acqua ad uso potabile-domestico, in particolare il pozzo più vicino dista circa 23 m in direzione sud-ovest.

L'impianto è servito dall’acquedotto comunale e da pubblica fognatura, è allacciato alla rete elettrica nazionale in bassa tensione (380 V).



La viabilità della zona è caratterizzata, oltre che dalla S.P. n. 65, dalla presenza dell’autostrada A4 Venezia-Trieste a 228 m in direzione nord e dalla S.S. n. 352 di Grado a circa 1000 m in direzione ovest.

L'impianto insiste sulla p.c. 182, Fg. 3 del Comune di Bagnaria Arsa ed, allo stato, presenta una superficie totale di 6800 m² con superficie coperta di 520 m² e superficie a verde di 600 m².

	<p>B08/003-3</p> <p>pag. 5/5</p>	 <p>PETROLCARBO SRL Smaltimento rifiuti Consulenze per la sicurezza del lavoro e l'ambiente</p>
---	--	--

Il sottosuolo è costituito da depositi di natura alluvionale. L'idrografia superficiale presenta a circa 330 m in direzione nord il laghetto di Privano, sorto in una ex cava ripristinata, mentre il torrente Torre scorre a circa 6 km in direzione nord-est. Nelle vicinanze si trovano invece due corsi d'acqua di dimensioni ridotte, quali la Roggia del Taglio (970 m in direzione ovest) e la Roggia Milleacque (540 m in direzione est). L'acqua di tali rogge è destinata ad un uso esclusivamente agricolo.

L'idrografia sotterranea è caratterizzata da una falda freatica posta a qualche metro dal piano campagna, come risulta dalle rilevazioni del Servizio Idraulico della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. In particolare per il pozzo n. 0130004 del Catasto Regionale, collocato 300 m ad ovest dell'impianto, il livello di falda oscilla mediamente attorno al valore -4,11 m da t.p., con una punta minima di -1,54 m da t.p. raggiunta nel 1977.

	<p style="text-align: center;">B08/003-3</p> <p style="text-align: center;">pag. 6/6</p>	 <p>PETROLCARBO SRL Smaltimento rifiuti Consulenze per la sicurezza del lavoro e l'ambiente</p>
---	--	--

3. CICLO PRODUTTIVO

L'attività di deposito di oli usati è iniziata nel 1984 a seguito di un cambiamento d'uso del preesistente deposito di prodotti petroliferi (gasolio, petrolio, GPL) sempre di proprietà della Petrolcarbo s.r.l..

Nel 1991 è iniziata l'attività di deposito preliminare di rifiuti speciali tossico/nocivi, mentre nel 1993 è stato autorizzato l'esercizio di uno stoccaggio di rifiuti speciali non tossici e nocivi prodotti da officine meccaniche di riparazione.

L'attività relativa agli oli usati prevede l'arrivo dalla raccolta di tali rifiuti contenuti in piccoli contenitori, ovvero in autobotti di piccola e media dimensione. Con analoghe modalità arrivano anche le emulsioni oleose per le quali è previsto, dopo l'incidente del 1994, il controllo preventivo di ogni singolo carico a mezzo di esplosimetro in modo da evitare la presenza di atmosfere pericolose ed il ripetersi dell'incidente già richiamato.



Superata la procedura di ammissione questa tipologia di rifiuti viene trasferita negli esistenti serbatoi presenti nella zona nord-ovest dell'impianto. Viene inoltre verificata la presenza di PCB e le partite contaminate vengono trasferite in un apposito serbatoio per essere poi avviate a termodistruzione. Le altre partite vengono invece avviate a recupero o rigenerazione (oli), ad ulteriore trattamento o smaltimento (emulsioni).

Anche il liquido antigelo viene stoccato entro un serbatoio, posto però in un bacino di contenimento distinto dai precedenti.

Gli altri rifiuti ammessi vengono collocati in apposite aree che si possono così riepilogare. Sul lato nord-est sorge un fabbricato con pareti in muratura di blocchi in calcestruzzo con piano di calpestio rialzato, originariamente adibito al deposito di GPL in bombole ed ora utilizzato come deposito di rifiuti di officina.

Un ulteriore fabbricato/tettoia in struttura metallica, dotato di pavimento in calcestruzzo, è adibito a deposito di rifiuti contenenti liquidi, accumulatori, filtri esauriti da autotrazione o officina, olio freni, ecc.. Eventuali sversamenti accidentali vengono convogliati ad un pozzetto collegato ad una cisterna interrata di raccolta degli stessi.

Ulteriori aree esterne sono adibite a deposito di containers entro i quali vengono stoccati pneumatici ed altri rifiuti non pericolosi provenienti in genere da officine. Negli stessi containers vengono depositati anche gli imballi non contaminati dei rifiuti entranti da avviare ad operazioni

	<p>B08/003-3</p> <p>pag. 7/7</p>	 <p>PETROLCARBO SRL Smaltimento rifiuti Consulenze per la sicurezza del lavoro e l'ambiente</p>
---	--	--

di recupero. Nella domanda di AIA si richiede l'autorizzazione a poter posizionare ulteriori 7 containers sulle aree disponibili ad avvenuta loro pavimentazione.



Nella zona sotto tettoia infatti è prevista infatti l'operazione di disimballo, accorpamento e imballo dei rifiuti per partite omogenee in modo da ridurre il numero di viaggi verso ulteriori siti di smaltimento e recupero. Questa è infatti la funzione principale dell'impianto in esame, tanto per gli oli, che per gli altri rifiuti trattati.

Le acque piovane intercettate dai piazzali esistenti, come pure quelle ricadenti nei bacini di contenimento dei serbatoi vengono canalizzate ad un impianto di disoleatura e successivamente avviati alla fognatura pubblica.

Attualmente non tutta l'area è pavimentata: il completamento della pavimentazione, come pure il trattamento delle acque dei piazzali in una vasca di prima pioggia, fanno parte del progetto di cui si chiede l'autorizzazione alla realizzazione. Si tratta delle opere già prescritte come migliorie da introdurre nella vigente autorizzazione di esercizio.

Tale progetto prevede anche la realizzazione di schermi esterni per i serbatoi degli oli che hanno la funzione di evitare zampillamenti al di fuori dei bacini di contenimento in caso di danneggiamento della parete dei serbatoi.

Il manuale di gestione dell'impianto prevede la codifica ed etichettatura di tutti i colli di rifiuti entranti e relativa registrazione elettronica in modo da conoscere in ogni momento il carico del deposito e delle varie aree che lo compongono.

 <p>RISORSE BTA</p>	<p>B08/003-3</p> <p>pag. 8/8</p>	 <p>PETROLCARBO SRL Smaltimento rifiuti Consulenze per la sicurezza del lavoro e l'ambiente</p>
---	--	--



4. ENERGIA

L'impianto consuma due forme di energia per svolgere la propria attività.

L'energia elettrica viene utilizzata per i servizi generali e la ricarica delle batterie dei carrelli elevatori elettrici impiegati per la movimentazione.

Il combustibile (gasolio) viene invece impiegato in quantità trascurabile, mentre per il riscaldamento degli uffici (attività non IPPC) viene impiegato il vettore metano.

Nell'anno 2007 sono stati assorbiti dalla rete elettrica nazionale circa 30000 kWh e si sono acquistati circa 5000 m³ di metano.

	<p style="text-align: center;">B08/003-3</p> <p style="text-align: center;">pag. 9/9</p>	 <p>PETROLCARBO SRL Smaltimento rifiuti Consulenze per la sicurezza del lavoro e l'ambiente</p>
---	--	--

5. EMISSIONI

Per emissioni si intende qualsiasi sostanza solida, liquida, gassosa, o forma energetica (rumore), che esce dall'impianto ed entra (immissione) nell'ambiente esterno, inteso come aria, acqua, suolo, cosiddette matrici ambientali.

5.1. ATMOSFERA

Il ciclo produttivo non prevede riscaldamenti, forni e similari quindi non produce in alcun modo fumi.

Gli effluenti principali sono costituiti dall'aria di respirazione dei serbatoi in fase di carico e scarico.

5.2. SCARICHI IDRICI

Le acque piovane intercettate dai piazzali pavimentati e quelle ricadenti nei bacini di contenimento dei serbatoi danno luogo ad uno scarico idrico in fognatura, così come le acque nere dei servizi igienici.

Nelle lavorazioni inerenti i rifiuti non viene impiegato alcun tipo di acqua e quindi non vi sono altri scarichi idrici.

5.3. RUMORE



Le sorgenti di rumore sono costituite dai mezzi d'opera attivi nell'impianto e dagli autocarri che trasportano i rifiuti, oltre che dalle pompe impiegate per il trasferimento dei liquidi.

Il Comune non ha effettuato ancora la zonizzazione acustica, in ogni caso non vengono svolte attività che utilizzano sorgenti sonore significative. L'attività si svolge solo nelle ore diurne.

5.4. RIFIUTI



Sotto questa voce non si intendono i rifiuti lavorati per conto terzi, ma quelli prodotti dall'attività lavorativa, in particolare quelli derivanti da materiali inutilizzabili provenienti dalla manutenzione ordinaria dei mezzi e motori operanti all'interno (filtri olio, aria, stracci sporchi usati durante la manutenzione, ecc.).

Questi ultimi vengono raccolti in occasione della periodica manutenzione e stoccati entro fusti disposti su pavimento in cls al coperto. Vengono periodicamente asportati da operatori autorizzati.

 <p>RISORSE BTA</p>	<p>B08/003-3</p> <p>pag. 10/10</p>	 <p>PETROLCARBO SRL Smaltimento rifiuti Consulenze per la sicurezza del lavoro e l'ambiente</p>
--	--	--

Anche gli eventuali spandimenti che possono aversi durante le operazioni effettuate sotto la tettoia/fabbricato già citata danno origine a rifiuti liquidi o solidi. La pavimentazione sotto tettoia ha opportune pendenze che conducono gli eventuali colaticci ad un pozzetto e da qui ad una vasca interrata in materiale antiacido. Da qui i liquidi vengono sollevati con pompa e trasferiti in contenitori adeguati per essere poi smaltiti come rifiuti liquidi.

All'esterno della predetta tettoia ricade una parte di pavimentazione soggetta alle acque piovane: le stesse vengono convogliate verso una seconda cisterna interrata per essere periodicamente prelevate e portate a smaltimento come rifiuti liquidi.

	<p>B08/003-3</p> <p>pag. 11/11</p>	 <p>PETROLCARBO SRL Smaltimento rifiuti Consulenze per la sicurezza del lavoro e l'ambiente</p>
---	------------------------------------	--

6. SISTEMI DI ABBATTIMENTO E CONTENIMENTO

Anche questa parte viene esaminata per ogni matrice ambientale potenzialmente interferita.

6.1. ARIA

Come già anticipato i serbatoi producono durante l'operazione di carico un'uscita, seppure modesta, dell'aria contenuta nel serbatoio tramite lo sfiato di sicurezza posto al colmo dello stesso.

Tali sfiati di sicurezza sono stati dotati di cartucce di carbone attivo per il trattamento dell'aria uscente.

6.2. ACQUA

Le acque dei piazzali pavimentati vengono raccolte e trattate a mezzo di decantazione e disoleazione prima dell'immissione in fognatura. Allo stesso circuito afferiscono le acque piovane ricadenti nei bacini entro cui sono collocati i serbatoi.

6.3. RUMORE



L'attività non presenta sorgenti di rumore significative ed è limitata alle sole ore diurne.

Non vi sono macchinari utilizzati a ciclo continuo.

6.4. SUOLO

Questa matrice è quella potenzialmente a maggiore rischio. In tal senso il progetto di adeguamento prevede lo smantellamento dell'esistente pensilina e la dismissione previa bonifica di ogni tubazione interrata.

Prevede altresì il completamento della pavimentazione di tutte le superfici utilizzate e la realizzazione di una vasca di prima pioggia per il trattamento delle acque piovane prima del loro invio alla fognatura pubblica.

	<p>B08/003-3</p> <p>pag. 12/12</p>	 <p>PETROLCARBO SRL Smaltimento rifiuti Consulenze per la sicurezza del lavoro e l'ambiente</p>
---	--	---

7. MONITORAGGIO

Una componente essenziale della filosofia IPPC è affidata al controllo periodico di tutte le attività, oltre che alla adozione di pratiche gestionali ottimali.



Per l'impianto si è previsto un apposito piano di gestione operativa che presiede a tutte le attività interne dettando le cautele da seguire perchè tutte le operazioni vengano svolte in sicurezza: esso è accompagnato da un apposito piano di sorveglianza e controllo.

Essenziale risulta innanzitutto la prescrizione del controllo con esplosimetro di tutti i rifiuti liquidi entranti costituiti da emulsioni.

Il monitoraggio riguarda ancora gli altri profili di pericolosità sia dei rifiuti in entrata che di quelli prodotti, nonchè l'impatto dell'attività interna.

Sono previsti tanto controlli periodici sul buon funzionamento dei macchinari e dei presidi ambientali, della esecuzione delle manutenzioni periodiche, come dell'assenza di fattori di rischio come potenziali focolai di reazione delle sostanze depositate o perdite di liquidi provenienti dai rifiuti in stoccaggio.

Il manuale di gestione prevede anche controlli sui rifiuti ricevuti e su quelli inviati a smaltimento/recupero come pure specifici controlli ambientali, in particolare per quanto riguarda le emissioni in atmosfera dovute agli sfiati dei serbatoi contenenti oli o emulsioni oleose e la qualità delle acque fognarie prima dell'immissione nella rete pubblica.



 <p>RISORSE BTA</p>	<p>B08/003-3</p> <p>pag. 13/13</p>	 <p>PETROLCARBO SRL Smaltimento rifiuti Consulenze per la sicurezza del lavoro e l'ambiente</p>
--	------------------------------------	---

8. PROCEDURE SPECIALI

L'impianto non ha in deposito sostanze pericolose e non esercita attività tali da comportare il pericolo che possa accadere un "incidente rilevante", tale cioè da comportare grave rischio per l'esterno e per le matrici ambientali.

Non è perciò sottoposto alla specifica normativa di settore. Il manuale di gestione e le procedure di accettazione prevedono il controllo delle classi di pericolosità dei rifiuti in modo da assicurare che non vengano raggiunti i limiti previsti per l'applicazione delle procedure speciali.

Sotto altro aspetto, il sito non è stato all'origine di fenomeni di inquinamento tali da portare all'attivazione delle speciali procedure previste dalla legge per la bonifica dei suoli e/o delle acque sotterranee.

	<p>B08/003-3</p> <p>pag. 14/14</p>	 <p>PETROLCARBO SRL Smaltimento rifiuti Consulenze per la sicurezza del lavoro e l'ambiente</p>
---	--	--

9. VALUTAZIONE INTEGRATA INQUINAMENTO

Secondo la normativa deve essere fatta una valutazione globale dell'inquinamento di impianto, che è stata svolta e di cui si espongono per sommi capi le risultanze.

Preliminarmente si segnala che dalla documentazione presentata non risultano, sotto il profilo delle emissioni dell'impianto nel suo complesso, particolari impatti significativi. Ad ogni modo in questa sezione vengono passate in rassegna le principali fonti di emissione per una valutazione dell'inquinamento dovuto all'attività svolta in impianto.

9.1. ARIA

Le emissioni in atmosfera sono del tutto modeste e dovute agli sfiati dei serbatoi di stoccaggio degli oli.

A suo tempo si erano registrate lamentele in ordine agli odori derivanti dall'aria di sfiato, che sono stati totalmente eliminati con l'adozione delle cartucce a carboni attivi.

9.2. ACQUA

L'impianto è allacciato alla rete acquedottistica comunale che fornisce l'acqua per usi domestici (servizi uffici), mentre l'acqua per uso antincendio è fornita direttamente da un pozzo. L'acqua non viene utilizzata per il processo che si svolge nell'impianto.



L'autorizzazione attuale allo scarico in fognatura prevede specifici limiti per una serie di parametri: le analisi effettuate hanno dimostrato il rispetto degli stessi.

9.3. ENERGIA

Dall'esame svolto non sono emersi sprechi energetici nelle varie lavorazioni.

Il contenimento dei consumi energetici è affidato alla buona efficienza dei macchinari impiegati ed in tal senso sono previsti nel manuale di gestione appositi controlli periodici.

L'attività che si svolge nello stabilimento è prevalentemente manuale e quindi non caratterizzata da un ciclo energivoro. Non sono perciò prevedibili miglioramenti adottando diverse tecnologie, che già risultano conformi alle MTD.

	<p>B08/003-3</p> <p>pag. 15/15</p>	 <p>PETROLCARBO SRL Smaltimento rifiuti Consulenze per la sicurezza del lavoro e l'ambiente</p>
---	--	---

10. PREVENZIONE INQUINAMENTO

L'impianto ha necessità di essere adeguato al fine di completare le cautele necessarie alla massima prevenzione sotto il profilo ambientale. Nella documentazione presentata è allegato il progetto definitivo degli interventi da eseguire per i quali si è stimato un tempo di realizzazione di nove mesi circa.

Sotto un altro profilo, per garantire la massima prevenzione di rischi di inquinamento si devono applicare rigorosamente le procedure previste dal manuale di gestione ed effettuare i controlli periodici previsti dal piano di controllo.

Nella relazione presentata alla Regione è presente una check-list di verifica dell'applicazione per l'impianto in esame delle migliori tecniche disponibili. Essa fornisce la lista di applicazione delle stesse tanto per la situazione attuale dell'impianto, che per quella dopo adeguamento.

Villesse, 28 gennaio 2008